

MAREVIVO

PERIODICO
SUL MARE
PER IL MARE



- La manta
- Fari d'Italia
- Reti assassine
- Blue Mission
- Per un mare di qualità
- Stelle di mare lungo il fiume

M MANTA

L'insostenibile leggerezza dell'essere marino

*L'emozionante incontro nelle acque delle Maldive con un nomade del blu:
la manta, un gigante mite e inoffensivo.*

Testo e foto di Lucio Coccia



Anche quest'anno, come oramai da lungo tempo, ho vissuto a marzo il mio tradizionale appuntamento maldiviano, nel senso che non posso più stare senza questa annuale "cura termale", dove il "fitness" è inteso come vero benessere del corpo e della mente, fatto attraverso la pratica delle immersioni, dei bagni di sole, della navigazione sui "dhoni", del contatto con questo mare straordinario, del piccolo e gentilissimo popolo di pescatori che lo abita.

Gangehi, il super villaggio del Club Vacanze, è stata la nostra base di partenza per tutte le immersioni. Sebbene nel passato gli effetti del "niño" hanno lasciato il segno di un terribile flagello, sterminando i polipi costruttori e privando della vita e dei colori la barriera corallina, oggi per contro si comincia a rivedere la fioritura dei coralli ed i microscopici polipetti stanno faticosamente riportando a nuova vita la stupenda barriera maldiviana.

Mai però come questa volta, le nostre immersioni sono state caratterizzate da molteplici incontri, con quelle straordinarie creature del mare dal nome di "manta". Ce le siamo trovate a fianco senza accorgercene, nonostante la loro imponente stazza che ha volte può superare tranquillamente il peso dei 500 chili, si sono poste vicino a noi con una leggerezza ed una tale eleganza, da fare invidia alle più stimate ballerine di danza classica del Bolscoi.

Evidentemente, ora sanno che il subacqueo non è più un loro nemico. Chi non ricorda l'epoca in cui documentari-sub e le foto di caccia a questi meravigliosi animali, ce li facevano apparire come mostri da dover distruggere, mentre nella realtà abbiamo accertato che sono le creature più miti e sensibili, che un sub possa incontrare nelle proprie immersioni.

Oramai toccarle con le mani è divenuto un fatto reale, anche se è meglio non farlo, perché comunque si spaventano. Anche se si tratta di un gesto di amicizia, bisogna sapere che queste grandi creature non sono ancora pronte a riceverlo e quindi la loro reazione è una fuga timorosa.

Furono gli spagnoli a darle quel nome caratteristico di manta, derivandolo dal fatto che il loro corpo o meglio le grandi pinne pettorali simili a delle ali, fossero ricoperte da un ampio "mantello" nero.

Il loro habitat ideale sono le calde acque dei mari tropicali, dove correnti di plancton costituiscono la loro alimentazione base. Sono sempre in movimento, visto che per respirare hanno bisogno che l'acqua fluisca continuamente attraverso le loro branchie per ossigenarle.

Non sono in genere mai sole nel loro navigare, ma hanno sempre qualche compagno di viaggio parassita, come le "remore", che attaccandosi con le ventose al dorso o al ventre delle prime ne sfruttano la loro mobilità. Le remore poi vivono nutrendosi dello stesso cibo e delle piccole alghe che si formano sul corpo dell'animale, tenendolo così anche pulito.

E' interessante a questo punto fare una piccola riflessione come i pesci ed i mammiferi acquatici più grandi del pianeta, ovvero le mante, lo squalo balena, lo squalo elefante e la balenottera azzurra si nutrano esclusivamente di piccolissimi pesci, di minuscoli gamberetti o granchiolini sospesi nell'acqua. Sono dunque i più piccoli organismi acquatici a fornire il nutrimento ai più grossi.

Per quanto concerne la riproduzione si sa che le mante sono ovovivipare, ovvero si riproducono in uova che si schiudono nel corpo della madre.

Durante l'ultimo periodo della loro crescita, gli embrioni si nutrono di un liquido molto simile al latte, che viene loro fornito dalla madre attraverso un tessuto spugnoso.

Quando sono pronti per venire alla luce, i piccoli sono perfettamente simili ai loro genitori e giacciono con le pinne pettorali arrotolate una sull'altra.

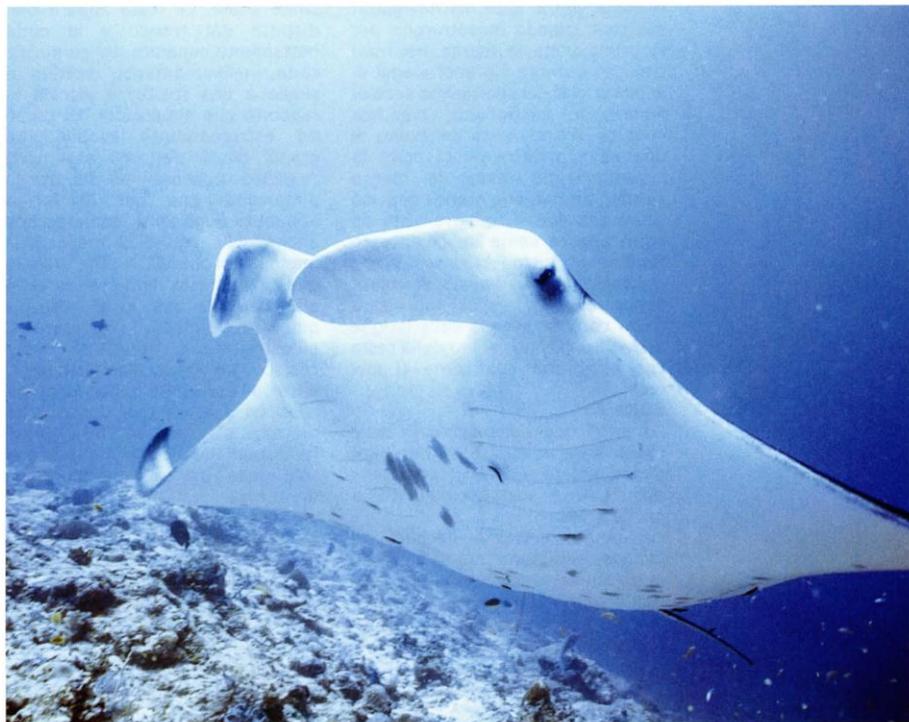
La durata della gestazione non è un dato ancora preciso, ma quasi sicuramente è confermato il fatto che solo un embrione viene dato alla luce ad ogni parto. Chi scrive ebbe la fortuna molti anni fa, durante un'immersione in Mar Rosso, di assistere ad un tale evento. Le immagini straordinarie scattate e l'avventura vissuta in quel momento fanno parte ancora del mio emozionale archivio storico.

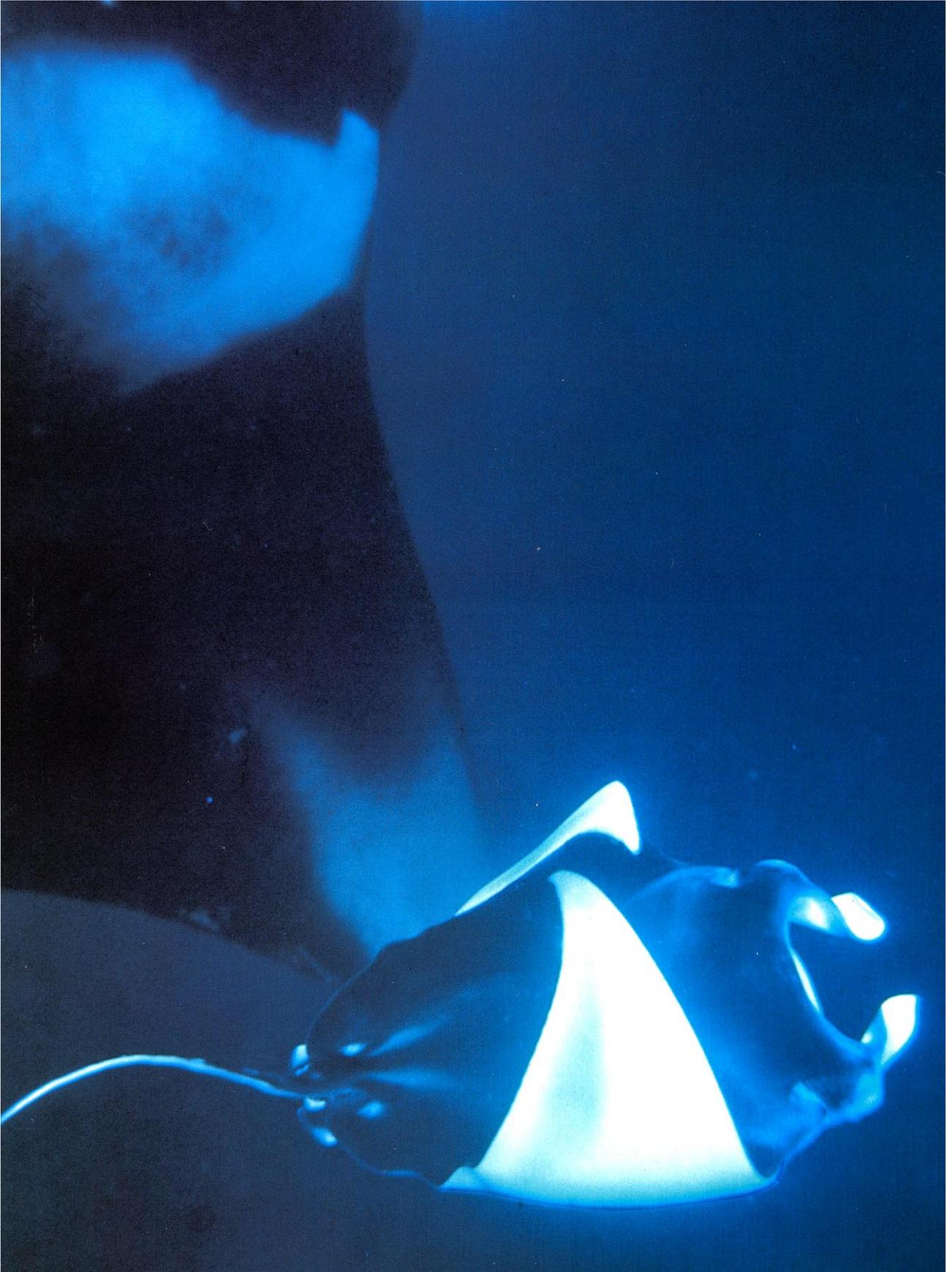
Lo sforzo per sapere qualcosa in più dell'esistenza dei così detti "diavoli del mare", delle loro consuetudini e della loro diffusione, è avversato dalle notevoli dimensioni di queste creature, che rendono difficile la cattura, la conservazione ed il trasporto degli esemplari che potrebbero essere esaminati dagli studiosi.

Forse è meglio così, lasciamo che queste straordinarie creature siano lasciate in pace e se proprio qualcuno vuole conoscerle meglio, vada a cercarle nel loro continente.

Nella pagina precedente un incontro tra uomo e manta nelle acque delle Maldive.

In basso una manta mentre risale verso la superficie.





MANTA

A destra e in basso una manta che sfiora il fondale.
(Foto L. Coccia)



RIPRODUZIONE

Le mante sono ovovivipare come gli altri Mobulidi, e partoriscono un piccolo che nasce vivo, dopo essersi schiuso dall'uovo entro il corpo materno. Il "piccolo" ha dimensioni considerevoli fin dalla nascita, raggiungendo circa un metro di lunghezza e 10 kg di peso, e spesso viene alla luce mentre la madre compie un balzo fuori dell'acqua.

Pochi dati sul numero di nati per ogni parto. Si ha notizia di un

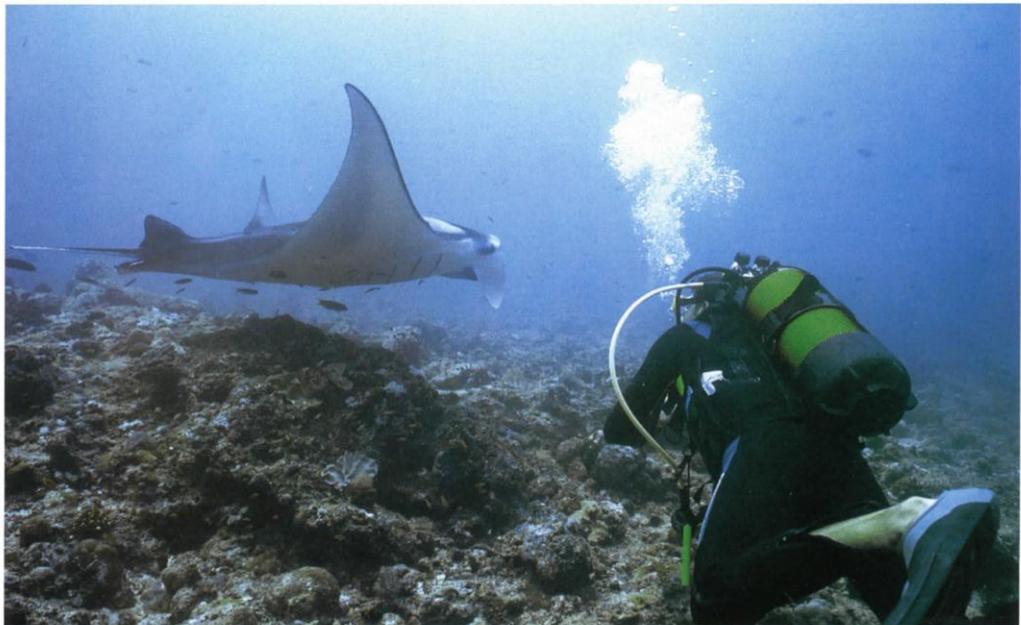
embrione di *Manta birostris* che pesava nove chilogrammi, con apertura di un metro e dodici centimetri fra gli apici delle pinne.

MODO DI VITA

Le mante vivono nelle acque tropicali e temperate calde di tutti gli oceani, e sono frequenti soprattutto vicino alle coste. Quasi tutti i Mobulidi sono saltatori, vivono soli o a coppie e qualche specie si incontra anche in piccoli branchi. Questi pesci hanno abbandonato i costumi tipicamente

bentonici che contraddistinguono numerose specie di Raiformi e, pur trascorrendo parecchio tempo sul fondo per riposare, nuotano spesso in prossimità della superficie muovendo lentamente le ampie pinne pettorali dall'alto verso il basso.

Durante la notte sono più attive e compiono talvolta spettacolari e fragorosi balzi fuori dall'acqua, volando qualche metro al di sopra della superficie con un poderoso battito delle immense "ali".



LA MOBULA

Una specie strettamente affine alla manta, vive nel Mediterraneo, nell'Atlantico nordorientale, dal nord della Spagna al Senegal: la mobula o cefalottera o pesce diavolo minore, *Mobula mobular*.

Può raggiungere un'apertura "alare" di 5 m e un peso di una tonnellata; si distingue dalla manta per le minori dimensioni della bocca, che si apre sulla parte inferiore del muso anziché sulla sua estremità anteriore, e per la tendenza delle pinne cefaliche ad avvolgersi verso l'esterno.

Anche le mobule, come le mante, sono presenti ovunque esistano grandi masse di organismi planctonici e compiono spesso poderosi balzi fuori dell'acqua, a differenza delle mante, di solito, non nuotano da sole, ma si riuniscono in piccoli banchi di pochi individui. Ne esistono 12 specie distribuite essenzialmente nelle zone circumtropicali.

La coda delle mobule, estremamente sottile e simile a una frusta, presenta alla sua radice

una piccola pinna dorsale e, come nelle mante, è priva di aculei eccetto che per due specie di mobule (*Mobula mobular* e *Mobula japonica*).

L'aculeo della *Mobula mobular*, breve e quasi completamente nascosto nel tessuto della base della coda, sembra inadatto ad arrecare qualsiasi offesa, ma essendo acuminato è raccomandabile non toccarlo.

SUPERSTIZIONI E RAPPORTI CON L'UOMO

Le pacifiche mante per le loro dimensioni sono state oggetto di strane e terrificanti leggende. Questo elegantissimo pesce cartilagineo, infatti, è leggendariamente temuto dagli indigeni di numerose regioni tropicali per le colossali dimensioni e l'aspetto inquietante. E' il mostro insidioso, che negli antichi miti tramandati dai popoli dell'Oceania tenderebbe un abbraccio mortale ai pescatori di perle, ma che in realtà è solo un inoffensivo gigante.

Un tempo si riteneva che le mante

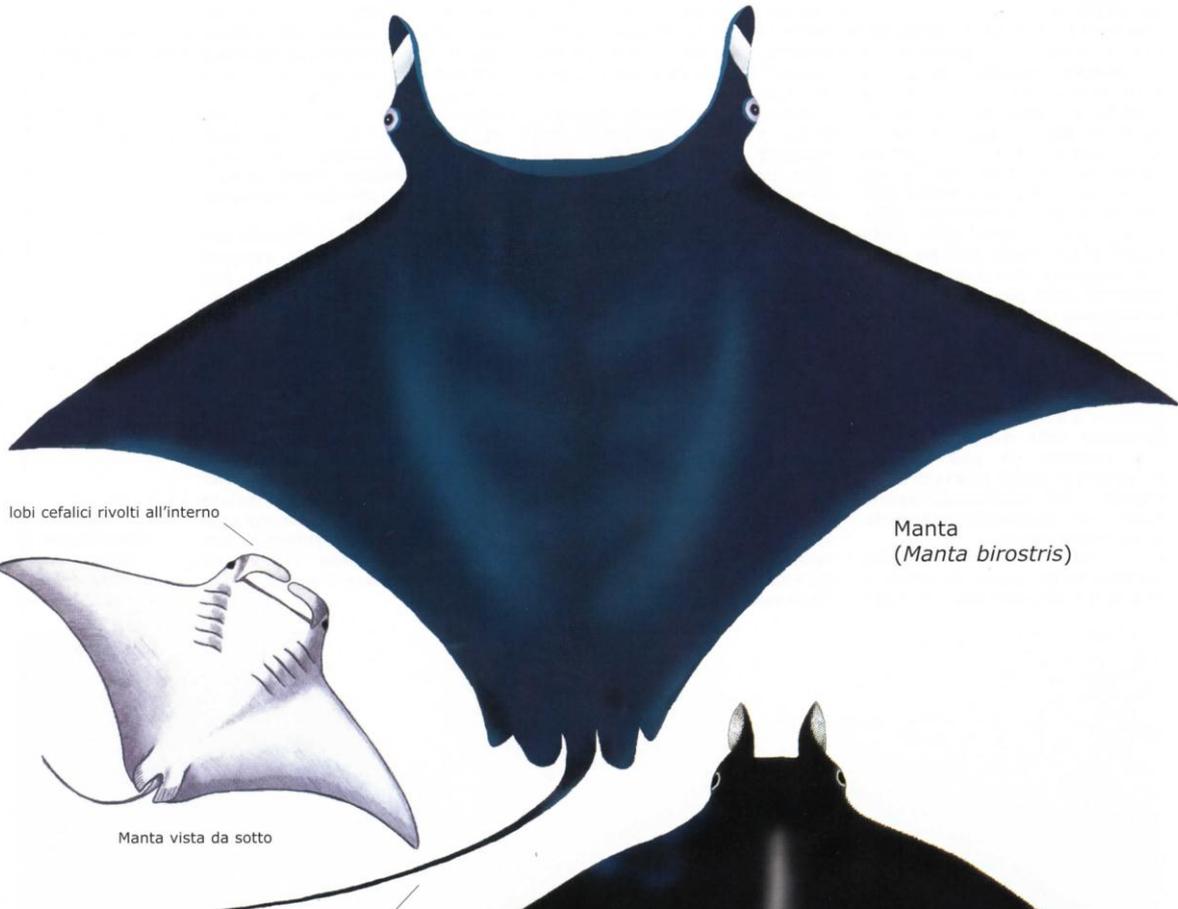
potessero attaccarsi con le appendici cefaliche alle catene delle ancore, esercitando poi una trazione così forte da strapparle, si diceva anche che se si aggrappavano ad un cavo pendente dal bordo, potevano trascinare a rimorchio una nave di grandi dimensioni. Erano dunque considerate creature maligne, feroci e diaboliche.

Nonostante la mediocrità delle loro carni mante e mobule vengono spesso catturate per uso alimentare in acque tropicali. Spesso finiscono accidentalmente in reti derivanti, tramagli e palangari.

Nel Mediterraneo la mobula (*Mobula mobular*) è oggetto di catture accidentali nelle reti pelagiche per il pesce spada e nelle tonnare fisse. La specie è considerata minacciata e per questo motivo è stata inclusa nell'Allegato II del Protocollo sulle Aree Specialmente Protette e sulla Conservazione della Biodiversità della Convenzione di Barcellona.

Manta vista frontalmente, si notino i lunghi lobi cefalici.
(Foto L. Coccia)





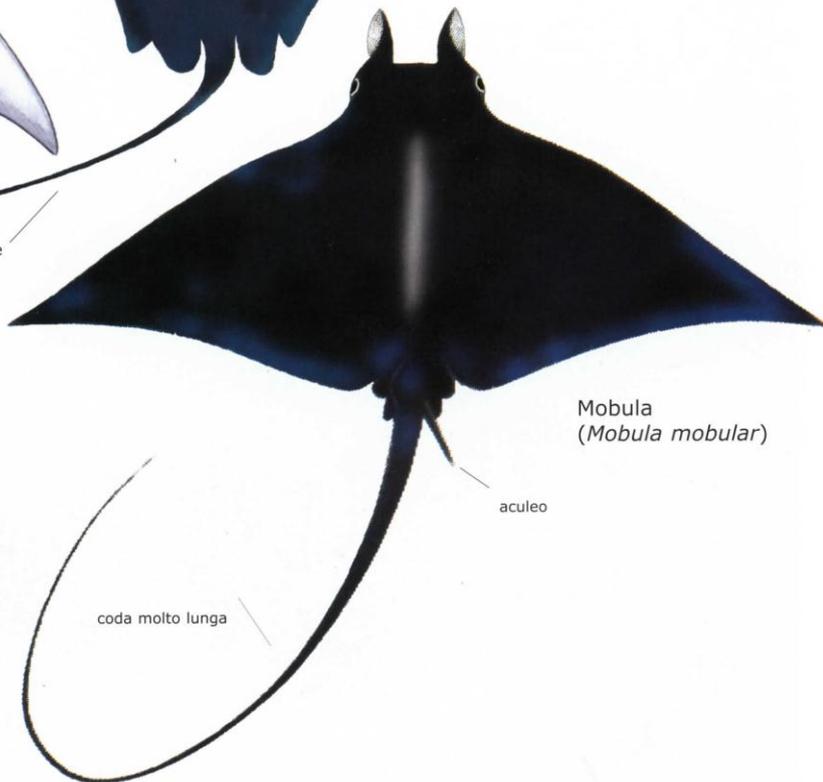
Manta
(*Manta birostris*)

lobi cefalici rivolti all'interno



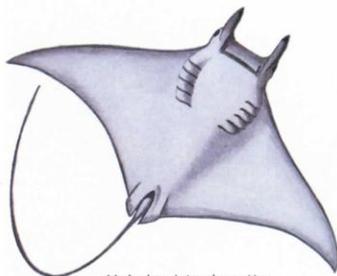
Manta vista da sotto

coda breve



Mobula
(*Mobula mobular*)

lobi cefalici dritti



Mobula vista da sotto

coda molto lunga

aculeo

MANTE E MOBILE: LA CLASSIFICAZIONE

Le mante (genere *Manta*) e le cefalottere (genere *Mobula*) fanno parte dell'ordine Rajiformi e della famiglia Mobulidi che comprende in tutto 15 specie. Alcuni autori considerano mante e mobule come facenti parte dei Mobulini, una sottofamiglia dei Miliobatidi e quindi associano le mante e le mobule alle aquile di mare (generi: *Aetobatus*, *Aetomylaeus*, *Myliobatis*, *Pteromylaeus*, *Rhinoptera* che comprendono 29 specie - di cui tre sono presenti nel Mediterraneo: l'aquila di mare, *Myliobatis aquila*, la vaccarella, *Pteromylaeus bovinus*, e la rinottera, *Rhinoptera marginata*).

La sistematica delle mante (genere *Manta*) è tuttora controversa: alcuni studiosi ritengono, infatti, che un'unica specie ad amplissima distribuzione, *Manta birostris*, popoli le acque più calde del globo, mentre altri autori distinguono tre specie:



Manta birostris - Giant manta, Manta ray - manta - 800 cm -
Distribuzione. Circumtropicale. Atlantico: Bermuda e Sud Carolina, USA e Brasile, occasionalmente più a nord.



Manta ehrenbergii - Giant manta, Manta ray - manta - 800 cm -
Distribuzione. Oceano Indiano occidentale. Mar Rosso.



Manta raya - Giant manta, Manta ray - manta - 800 cm -
Distribuzione. Oceano Pacifico meridionale: segnalata a Zorritos, Peru.

(Altre specie in passato considerate valide e cioè *Manta alfredi*, *Manta americana* e *Manta hamiltoni* vengono considerate appartenenti alla specie *Manta birostris*).

Al genere *Mobula* appartengono 12 specie (per ognuna vengono qui riportati i nomi inglesi e le massime aperture alari):



Mobula coilloti - Greater Guinean mobula - 250 cm
Distribuzione. Atlantico orientale: segnalata a largo della Costa d'Avorio. Secondo alcuni autori questa specie è un sinonimo di *Mobula tarapacana*.



Mobula diabolus - Devil ray - 60 cm
Distribuzione. Oceano Indiano e Pacifico occidentale: Port Alfred, Sud Africa e parte orientale del Pacifico occidentale.



Mobula eregoodootenkee - Pygmy devil ray - 100 cm
Distribuzione. Oceano Indiano e Pacifico occidentale: Mar Rosso, Mare d'Arabia e Golfo Persico fino in Sud Africa e Filippine, Nord Vietnam e parte meridionale del nord Australia.



Mobula hypostoma - Lesser devil ray - 120 cm
Distribuzione. Atlantico occidentale: New Jersey, USA fino a Santos, Brasile. Atlantico orientale: St. Paul's Rocks



Mobula japanica - Spinetail mobula - 310 cm
Distribuzione. Oceano Indiano e Pacifico: dal Sud Africa, Mare d'Arabia fino alle Isole Hawaii e la Polinesia. Pacifico orientale. Atlantico occidentale: Costa d'Avorio e probabilmente altre zone. Questa specie è stata confusa con *Mobula mobular* del Mediterraneo. Nord Atlantico.



Mobula kuhlii - Shortfin devil ray - 120 cm
Distribuzione. Oceano Indiano e Pacifico occidentale: coste orientali dell'Africa fino all'Indonesia



Mobula mobular - Devil fish, Giant devil ray, mòbula, cefalottera, pesce diavolo minore - 520 cm
Distribuzione. Atlantico orientale: dall'Irlanda sudoccidentale, Mediterraneo e Portogallo a sud fino al Senegal, incluse le Isole Canarie e Azzorre. Occasionale nell'Atlantico nordoccidentale. Segnalata in India.



Mobula munkiana - Munk's devil ray - 220 cm
Distribuzione. Pacifico orientale: Golfo di California, Ecuador e Isole Galapagos.



Mobula rochebrunei - Lesser Guinean devil ray - 133 cm
Distribuzione. Atlantico orientale: dalla Mauritania fino all'Angola



Mobula rancureli - 240 cm
Distribuzione. Atlantico centro-orientale: Costa d'Avorio.



Mobula tarapacana - Chilean devil ray - 300 cm
Distribuzione. Circumtropicale, segnalata in sporadiche località. Atlantico occidentale: Venezuela. Atlantico orientale: dalla Costa d'Avorio al Sud Africa. Segnalata a Capo Verde. Oceano Indiano occidentale: Mar Rosso nordoccidentale. Pacifico occidentale: Giappone, Taiwan, e probabilmente Australia tropicale. Pacifico orientale: Golfo di California e Cile.



Mobula thurstoni - Smooth-tail mobula - 220 cm
Distribuzione. Probabilmente circumtropicale ma in sporadiche località. Atlantico orientale: dal Senegal alla Costa d'Avorio. Oceano Indiano: Sud Africa, Golfo del Bengala, e probabilmente Indonesia. Pacifico occidentale: Golfo della Thailandia e Australia nordorientale. Pacifico orientale: Sud California, USA fino al Costa Rica, incluso il Golfo di Tehuantepec. Segnalata in Cile.

